



Variante Parziale X al PI del Comune di Rovigo

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA - RELAZIONE TECNICA

ai sensi della DGR 1400/2017

Progettista:
ARCHISTUDIO
Contrada Valmerlara, 23,
36100 Vicenza VI

Redatto da:
dott. Damiano Solati
via Manin 15
30034 Mira - Ve



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o **Damiano Solati**

*nata/o a Mestre - Ve prov. Ve
il 18.03.1976 e residente in via Manin 15
nel Comune di Mira prov. Ve
CAP 30038 tel. 347/3815097
email damiano.solati@libero.it*

in qualità di **Valutatore**
del piano – progetto – intervento denominato **Variante n. 10 al PI del Comune di Rovigo**

DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON** è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti *[barrare quello/i pertinente/i]*

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza**

DATA
13.12.2022

IL DICHIARANTE
Dott. Damiano Solati



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA
13.12.2022

IL DICHIARANTE
Dott. Damiano Solati



INDICE

1	PREMESSA	2
2	CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE.....	3
2.1	INQUADRAMENTO E CONTESTUALIZZAZIONE DELL'AREA.....	3
2.2	CONTENUTI DELLA VARIANTE.....	4
3	LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000	5
4	PRESENZA DI AMBITI DI INTERESSE NATURALE E VETTORI AMBIENTALI	7
5	EFFETTI CONNESSI ALLA PROPOSTA D'INTERVENTO E LORO RELAZIONE CON I SITI DELLE RETE NATURA 2000	11

1 PREMESSA

La presente relazione ha come obiettivo l'analisi della possibilità di creazione di effetti diretti o indiretti sulla Rete Natura 2000 conseguente alle nuove previsioni di carattere urbanistico introdotte dalla Variante n. 10 del PI del Comune di Rovigo.

La variante opera in riferimento ad adeguamenti e recepimenti delle condizioni d'essere di alcuni spazi e definizioni normative di dettaglio, agendo comunque in modo puntuale rispetto ad ambiti prettamente urbani. La variante non modifica di fatto l'assetto urbanistico in essere, ma adegua il quadro di riferimento al fine di garantire la migliore e corretta gestione del tessuto urbano.

Per quanto riguarda il contesto di riferimento, si riporta come all'interno del territorio comunale di Rovigo, così come nelle sue prossimità, non siano presenti siti della Rete Natura 2000.

Il presente documento analizza e stima le possibili insorgenze di eventuali impatti rispetto al sito della Rete Natura 2000, nonché sugli habitat e le specie riferite alle suddette aree, al fine di verificare la sussistenza o meno di possibili effetti negativi sulla loro conservazione (l'obiettivo di conservazione impone che non ci siano cambiamenti nella biodiversità e nella distribuzione delle specie sensibili all'interno del sito, che non si verifichi un peggioramento della salute delle specie animali e vegetali e che non vengano alterati gli equilibri dell'ecosistema). Il documento considera gli elementi caratterizzanti la proposta in oggetto e ne definisce i possibili effetti sull'ambiente e la loro dimensione spaziale e temporale, e rispetto a questi verifica la loro relazione rispetto ai siti più prossimi, in riferimento a quanto previsto dalla DGR 1400/2017.

La relazione è strutturata nel rispetto di quanto previsto dalla delibera sopra citata, con particolare riferimento metodologico contenuto all'interno dell'Allegato A alla DGR 1400/2017.

La natura dello strumento analizzato e la localizzazione specifica delle proposte di variante hanno effetti puntuali ed estremamente limitati tali da non modificare l'assetto dei luoghi e le dinamiche ambientali in atto. Il presente documento, che accompagna la Dichiarazione di non necessità valutazione di incidenza, secondo quanto previsto dalla DGR 1400/2017, illustra le motivazioni a supporto della valutazione di non avviare la valutazione di incidenza.

2 CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

2.1 Inquadramento e contestualizzazione dell'area

La variante opera in modo diretto rispetto a tre ambiti ben circoscritti, situati nella porzione meridionale del tessuto abitato di Rovigo centro.

Il primo ambito, riferito all'ex depuratore, si trova in prossimità dell'area produttivo/commerciale che si sviluppa lungo viale Porta Po, a margine del tessuto residenziale. Nel contesto si nota la compresenza di tessuti insediativi e spazi agricoli, all'interno di uno spazio infrastrutturato (viale Porta Po, SS 16 e linea ferroviaria).

Il secondo e terzo ambito si situano all'interno di spazi residenziali di recente sviluppo, che caratterizzano l'espansione urbana del centro di Rovigo verso sud. Si tratta di aree collocate all'interno di spazi urbani creatisi a seguito dell'attuazione di strumenti urbanistici attuativi in larga parte già conclusi. L'ambito generale di riferimento si colloca tra l'asse di viale Porta Po e l'ansa del Naviglio Adigetto, spazi caratterizzati ad una marcata presenza di tessuto insediativo.

Si tratta in tutti i casi di aree già urbanizzate.



Figura 1 Inquadramento su ortofoto degli ambiti di variante

2.2 Contenuti della Variante

La variante opera nella necessità di adeguare lo strumento urbanistico alle reali condizioni degli spazi, anche in recepimento di procedimenti già approvati, e per definire un quadro, soprattutto normativo, che risponda alle mutate e attuali condizioni e contingenze.

La variante interessa tre ambiti, posti in prossimità tra loro, intervenendo comunque in modo puntuale e localizzato.

1 – ridefinizione delle tipologie di aree a servizio pubblico. La variante ridetermina la tipologia di area a standard dell'ambito del depuratore di viale Porta Po, sulla base della dismissione dell'impianto sostituito dal depuratore di Sant'Apollinare. Viene mantenuta la destinazione complessiva dell'ambito a spazi con funzione pubblica a servizio della collettività, adeguando le destinazioni d'uso alle reali necessità e potenzialità del contesto. Si prone di mantenere la parte dell'area dove sono presenti gli edifici di servizio con destinazione G6 – zone per attrezzature di interesse generale, mentre la rimanente parte (dove verranno rimossi gli impianti tecnologici) viene destinata a F2au – attrezzature di interesse comunale a livello urbano, confermando quindi la destinazione d'uso ad aree di interesse pubblico. La modifica comporta inoltre la riduzione della fascia di rispetto del depuratore, non più necessaria essendo rimossa la condizione di rischio.

2- modifica della destinazione di un'area di limitate dimensioni (circa 300 mq) da verde pubblico a verde privato, a seguito di alienazione della superficie. L'area in oggetto già rientrava nell'intervento urbanistico (PIRUEA) e non concorre alla formazione di volumetria rispetto a quella già assegnata e realizzata in forza dello strumento attuativo, mantenendo quindi anche la sua condizione di inedificabilità.

3- revisione delle modalità di attuazione di alcuni lotti ricompresi all'interno di un piano attuativo di carattere residenziale (PUA Città Giardino) già realizzato per le opere di urbanizzazione e in larga parte per l'edificazione privata, necessaria per garantire la fattibilità degli interventi alla luce delle mutate condizioni e necessità del contesto. La modifica viene introdotta con l'inserimento di una scheda urbanistica nel PI, che opera solo per gli aspetti normativi di carattere edilizio, viene eliminata la necessità di operare in modo congiunto per la progettazione di 5 lotti (su un totale di 58 lotti) con lo stralcio dell'obbligo di inserimento di volumetrie ad uso commerciale o direzionale per tali lotti. Le capacità edificatorie e i parametri edilizi e urbanistici riportati nella scheda ricalcano quelli delle NTA del PUA vigente, assegnando solamente maggiore flessibilità realizzativa ai lotti. La scheda pertanto non opera in relazione alle destinazioni d'uso dei suoli o carichi insediativi.

Come emerge da quanto sopra riportato, i contenuti della variante di fatto non alterano gli usi degli spazi coinvolti, rispetto ai quali permane una funzione di carattere urbana e insediativa.

Da rilevare come la variante, inoltre, non comporti incrementi delle potenzialità edificatorie già in essere, non determinano quindi potenziali aumenti del carico insediativo e delle potenziali ricadute ad esso connesso.

3 LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI IN RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

All'interno del territorio comunale di Rovigo, né nella sua prossimità, non sono presenti spazi ricadenti all'interno dei siti della Rete natura 2000.

Gli ambiti più prossimi al territorio comunale riguardano gli spazi connessi al fiume Po (SIC IT3270017), a sud, quelli ricompresi nell'ambito del Bacino Val Grande (ZPS IT3260021), a nord in comune di Sant'Urbano. Entrambi si collocano a distanza significativa dagli spazi coinvolti dalla variante. Nel dettaglio il sistema del Po si trova a circa 8,6 km, mentre l'ambito di Val grande si localizza ad una distanza di poco superiore ai 12 km.

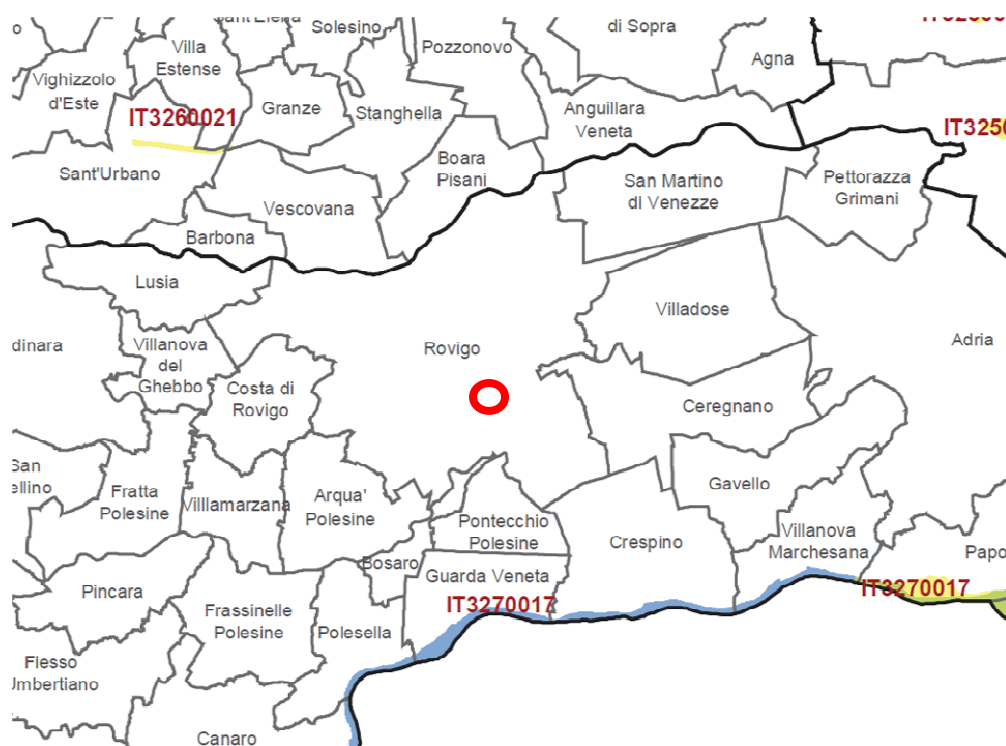


Figura 2 siti della Rete Natura 2000

Emerge pertanto come non siano presenti nell'intorno dell'area soggetta a variante elementi della Rete Natura 2000 che possano essere direttamente coinvolti dalla proposta di variante in oggetto.

In riferimento al sito più prossimo indicato, si rileva come questo coinvolga spazi strettamente connessi al corso Po, interessando non solo il corpo idrico, ma anche gli spazi in diretta relazione con esso, quali gli ambiti arginali e golenali.

Il SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", rappresenta uno spazio di significativo valore per la compresenza di ambiti aventi diversi caratteri e dinamiche fisiche, che si traducono con lo sviluppo di un sistema articolato che supporta la compresenza di sistemi anche vegetali che garantiscono una buona biodiversità. All'interno del sistema arginale la presenza antropica risulta contenuta, permettendo il consolidamento sia di macchie alberate che di spazi umidi. La variazione annua delle portate e dei livelli idrici determinano diverse condizioni anche ambientali che caratterizzano il sito.

La fauna qui presente è quindi associata ai sistemi ripariali così come alle aree umide. Le specie osservabili sono connesse non solo ai caratteri specifici del sito in oggetto, ma anche ai sistemi che si articolano nelle aree a valle, in relazione al delta del Po; di particolare interesse risulta quindi l'avifauna.

Sono inoltre presenti nelle acque del Po diverse specie ittiche di interesse naturalistico.

4 PRESENZA DI AMBITI DI INTERESSE NATURALE E VETTORI AMBIENTALI

Al fine di verificare le possibili relazioni tra il nuovo assetto previsto dalla variante e le dinamiche dei siti della Rete Natura 2000 si indaga la presenza di aree di valore ambientale ed elementi che possano risentire delle alterazioni indotte, e quindi indirettamente consentire la propagazione degli effetti all'interno dei siti anche in modo indiretto.

Si analizzano in prima istanza gli strumenti di gestione del territorio, al fine di vanificare la presenza di elementi o ambiti di valore ecorelazionale potenzialmente coinvolti.

Il vigente PTRC, adottato con DGR 62 del 30.06.2020, considera le diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, approfondendo la sua fase analitica, e di indirizzo pianificatori, in riferimento alle componenti fisiche, naturalistiche, paesaggistiche, insediative e socio-economiche.

Uno dei temi affrontati dal Piano è quello della forte erosione di superficie agricola utilizzata, causata soprattutto dall'accentuato sviluppo insediativo che caratterizza il Veneto. Forte è quindi la conflittualità tra l'attività agricola e lo sviluppo insediativo, sia nelle aree in cui si concentra l'agricoltura specializzata sia in quelle con una spiccata prerogativa residenziale.

Il piano si articola quindi analizzando e definendo gli elementi portanti della struttura territoriale attraverso l'individuazione delle caratteristiche primarie delle singole componenti.

Per quanto riguarda la realtà di Rovigo si rileva come non siano presenti nel contesto ambiti di particolare significatività per il disegno ecologico di scala territoriale. Il tessuto urbano risulta infatti circondato da un territorio agricolo che esprime una limitata funzione ecorelazionale. Il Piano indica come i corsi d'acqua principali possano strutturare un sistema secondario che può incrementare la qualità del territorio. In riferimento al contesto in oggetto si indica la prossimità della aree di variante con il corso del Naviglio Adigetto, il quale si connette molto più a valle (in comune di Adria) con il sistema del Tartaro-Canal Bianco.

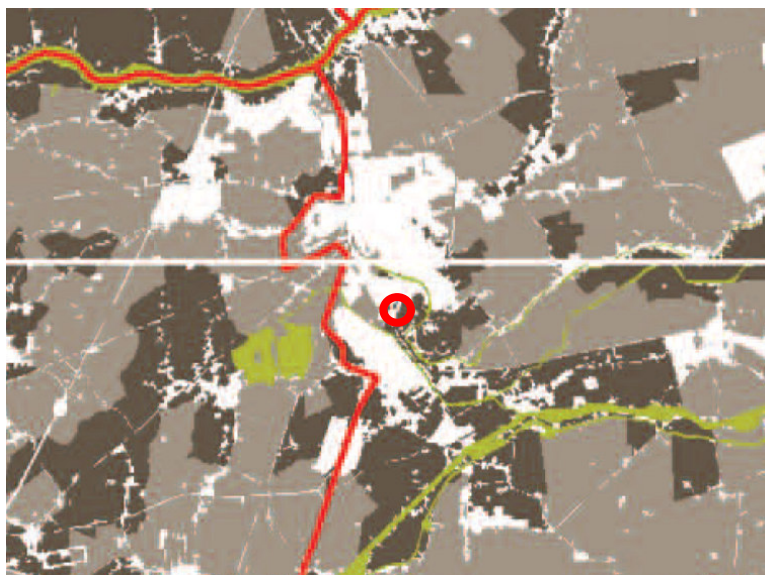


Figura 3 estratto della tav 2 - Biodiversità del PTRC

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Rovigo è stato approvato con DGR 683 del 17.04.2012, alla quale ha fatto seguito approvazione della Giunta Provinciale n.146 del 19.07.2012, che ha sancito la stesura finale degli elaborati adeguati ai pareri e prescrizioni introdotte dalla DGR.

In riferimento al sistema ambientale il PTCP considera la presenza sia di ambiti ed elementi che strutturano la rete e l'assetto di livello territoriale, che le potenzialità che possono essere espresse anche dagli elementi puntuali e locali che messi a sistema possono sostenere una più ampia valorizzazione del territorio.

All'interno della Carta del Sistema Ambientale (Tav.3 del PTCP), vengono quindi individuati gli ambiti estesi che strutturano la rete ecologica e una serie di spazi ed elementi locali, quali siepi e filari ed aree boscate locali. Tali elementi devono opportunamente essere tutelati e valorizzati sulla base delle valutazioni e scelte di dettaglio contenute negli strumenti di livello comunale, in riferimento alla visione di scala ampia.

Per quanto riguarda il contesto all'interno del quale si inseriscono gli ambiti di variante si osserva come sia indicata una funzione di corridoio ecologico al corso del Naviglio Adigetto. Nell'intorno vengono indicati spazi verdi puntuali, inseriti prevalentemente nel tessuto urbano di Rovigo, o sistemi lineari che si accompagnano alla viabilità.

Emerge pertanto come allo stato attuale i valori ecologici del contesto siano limitati, in ragione del carattere urbano degli spazi.

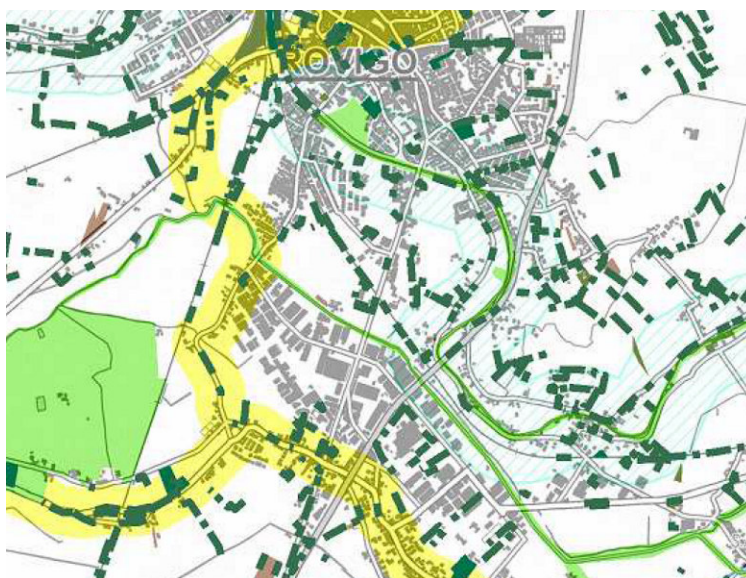


Figura 4 estratto della Carta del Sistema Ambientale del PTCP

Quanto definito dagli strumenti di scala territoriale è riportato anche all'interno del PAT del Comune di Rovigo.

In riferimento agli aspetti di tutela o valorizzazione ambientale (invarianti) il piano piano riporta l'indicazione di come gli elementi che a scala locale sostengono lo sviluppo del sistema ecorelazionale siano i corsi d'acqua che attraversano il territorio. Tra questi viene indicato il corso del Naviglio Adigetto, che corre ad est degli ambiti di variante.

Non sono individuati nel contesto ulteriori spazi o elementi che strutturano o supportano la rete ecorelazionale a scala locale, né che concorrono alla valorizzazione ambientale.

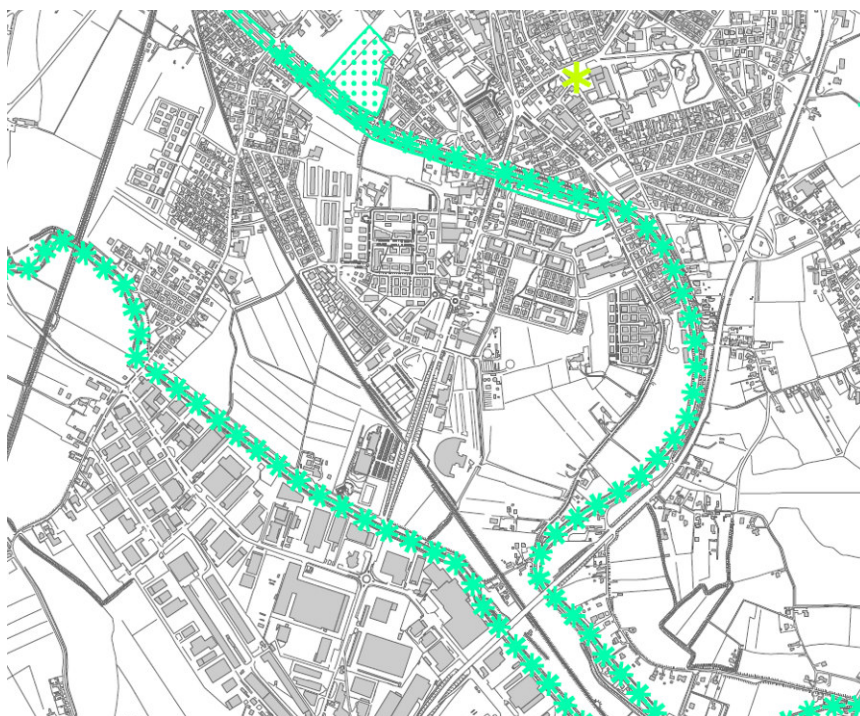


Figura 5 estratto della Carta delle Invarianti del PAT

Va tuttavia rilevato come gli spazi interessati dalle varianti ricadano all'interno di ambiti di urbanizzazione consolidata o comunque riconducibili ad aree urbanizzate e soggette a interventi di carattere insediativo già così definiti dal vigente.

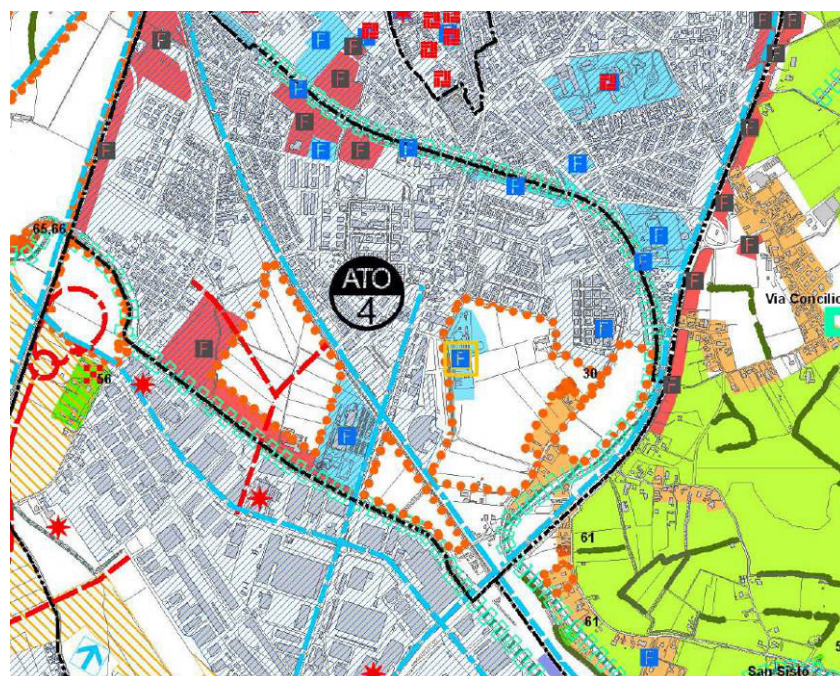


Figura 6 estratto della Carta della Trasformabilità del PAT

Sulla base dell'analisi dello stato dei luoghi e del quadro pianificatorio vigente non si rileva la presenza di elementi di valore ambientale o ecorelazionale che coinvolgano in modo diretto gli spazi dove agiscono gli ambiti di variante. Non sono inoltre presenti elementi fragili o soggetti a criticità che possano risentire di potenziali alterazioni indotte dall'attuazione di quanto proposto.

Da rilevare, inoltre, come le modifiche proposte mantengano comunque stabili le caratteristiche e classificazioni delle aree già indicate dal PAT, confermando quindi l'assetto e il grado di compatibilità ambientale già valutato in sede di approvazione del PAT stesso.

5 EFFETTI CONNESSI ALLA PROPOSTA D'INTERVENTO E LORO RELAZIONE CON I SITI DELLE RETE NATURA 2000

Oggetto del presente studio è la proposta di variante al PI del Comune di Rovigo, in riferimento a 3 ambiti localizzati e circoscritti. La variante, inoltre, non opera nella prospettiva di modificare le destinazioni d'uso, ma di adeguare lo strumento alle attuali condizioni reali degli spazi agendo essenzialmente sul corpo normativo dello strumento stesso.

La variante non determina quindi modifiche dell'assetto del territorio sia in termini di usi e funzioni ne comporta incremento dei carichi abitativi. In tal senso non si stimano potenziali effetti che possano modificare le dinamiche ambientali già in essere.

Gli spazi coinvolti, inoltre, ricadono all'interno del tessuto insediativo già esistente. Non vengono interessati spazi naturali o seminaturali che possono concorrere allo sviluppo del sistema naturalistico o ecorelazionale a scala locale o territoriale.

Come visto in prossimità degli ambiti analizzati si trova un corso d'acqua indicato come elemento della rete ecologica. Rispetto a questo non si stimano effetti diretti o indiretti, anche alla luce di quanto sopra indicato. Va inoltre ricordato come l'assetto urbano definito dalla variante non incide rispetto al disegno prefigurato dal PAT, il quale è già stato sottoposto a specifica valutazione in merito alla sostenibilità e coerenza con le necessità di tutela riferite alla Rete Natura 2000.

In considerazione della non significatività degli effetti sull'ambiente e di come i siti della Rete Natura 2000 si collochino a distanza rilevante dall'area interessata dalle varianti, non si stimano effetti indiretti o indotti rispetto ai siti più prossimi.

Sulla base di quanto sopra riportato si esclude, pertanto, la sussistenza diretta di effetti dovuti alla sovrapposizione di spazi interessati dalle trasformazioni rispetto agli habitat e habitat di specie classificati interni al sito della Rete Natura 2000 SIC IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", quale sito più prossimo, o esterni ad essi. Si escludono altresì effetti dovuti a fattori indiretti o che si possono sviluppare durante la fase di realizzazione dell'intervento stesso. Si ritiene pertanto di poter escludere la presente proposta d'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto previsto dalla DGR 1400/2017.